

M.Ludovico - Il Sole24 Ore - 19-02-10

Appalti. Si dimettono Fusi e Di Nardo (Btp)
Per il terremoto a l'Aquila chiesti 17 arresti

Toro accusato anche di corruzione

Nuove ipotesi dei pm perugini: si aggrava la posizione dell'ex procuratore romano

Marco Ludovico
ROMA

Corruzione e favoreggiamento: si aggrava la posizione di Achille Toro, il magistrato già accusato dalla procura di Firenze di rivelazione di segreto d'ufficio nell'inchiesta sugli appalti per i grandi eventi. La nuova ipotesi di reato è stata formulata dai pm di Perugia - il procuratore aggiunto Federico Centrone e i sostituti Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi - dove sono stati trasmessi i fascicoli dal capoluogo toscano, che avevano delineato il solo reato di rivelazione del segreto. A causa della vicenda, Toro mercoledì si è dimesso dalla magistratura.

I pm umbri, inoltre, hanno rinnovato al gip di Perugia la richiesta di custodia cautelare per l'imprenditore e i tre funzionari pub-

blici - rispettivamente Diego Anemone, Angelo Balducci, Fabio De Santis e Mauro della Giovampaola - già arrestati su istanza dei colleghi fiorentini. A Firenze, invece, appuntamento martedì al tribunale del riesame: sono fissate le udienze sui ricorsi presentati dai difensori dei quattro arrestati anche se non è escluso che qualcuno rinunci, come sembrano orientati i difensori di Balducci.

Ma i magistrati toscani puntano il mirino sui documenti sequestrati nelle perquisizioni della scorsa settimana, oltre alle vicende che rimarranno di loro competenza: come l'appalto sulla scuola dei Marescialli dei Carabinieri, al centro di un contenzioso amministrativo avviato dalla prima impresa aggiudicatrice, la Baldassini-Tognozzi-

Pontello (Btp). Proprio ieri il presidente della Btp, Riccardo Fusi, accusato di corruzione e di associazione per delinquere aggravata dalla finalità mafiosa, si è dimesso dall'incarico. In serata voci di dimissioni per Vincenzo Di Nardo, anche lui coinvolto nell'inchiesta: non però dalla carica di ad della Btp ma dal ruolo di vicepresidente nazionale Ance (associazione costruttori).

Proseguono, intanto, le inchieste a L'Aquila. Il procuratore capo, Alfredo Rossini, ha depositato ieri le richieste di rinvio a giudizio che riguardano i primi due filoni della maxi inchiesta sul terremoto, sui crolli della Casa dello studente - dove sono morti 8 giovani - e del convitto nazionale: 17 istanze di arresto. Inoltre, prosegue l'inchiesta sul «comita-

to d'affari» per gli appalti del terremoto, dove si sospettano anche infiltrazioni mafiose.

Ieri la commissione parlamentare Antimafia, presieduta da Beppe Pisanu (Pdl), ha approvato all'unanimità il codice di autoregolamentazione per le candidature alle elezioni regionali, comunali, provinciali e circoscrizionali. Pisanu trasmetterà il testo del codice a tutte le prefetture per favorirne la divulgazione presso i gruppi politici e le liste civiche non rappresentati in Parlamento. In una nota, Pisanu spiega che «abbiamo messo a disposizione dei partiti e dell'opinione pubblica un documento assai utile per contrastare le infiltrazioni mafiose, senza peraltro minimamente interferire sui diritti costituzionalmente garantiti all'elettore attivo e passivo».